

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo L. 24
semestrale 12
trimestrale 6
mensile 2
Pegli Stati dell'U-
nion postale si ag-
giungano le spese di
porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

INSERZIONI

Non si accettano
inserzioni, se non a
pagamento anticipato.
Per una sola
volta in IV^a pagin
cent. 10 alla linea.
Per più volte si farà
un abbuono. Articoli
comunicati in III^a pa-
gina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Direzione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna, Via Savorgnana, N. 13. — Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccaio in Mercatovschio.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20

Udine, 27 aprile.

Poche oggi le notizie; e da esse quasi nulla di nuovo apprendesi.

Nella stampa italiana, oltre che della questione di Tunisi, troviamo lunghi articoli sulla situazione interna politica. E difatti, siamo alla vigilia della riapertura della Camera; ed è quindi naturale che la stampa si occupi in vedere, misurare, per così dire, le probabilità. Le quali probabilità, per noi, come altri ha dimostrato in questo medesimo giornale, sono favorevoli al Ministero, dacché non sappiamo, nonchè credere, supporre, i nostri Deputati vogliano ora di nuovo gettare il paese nella incertezza della crisi, dopo che si vide la impossibilità di una nuova amministrazione e la convenienza che il Ministero attuale restasse al potere.

Intanto molti Deputati sono giunti diggià in Roma; e si calcola che per domani, giorno dell'apertura, presenti alla Camera ce ne saranno oltre quattrocento.

Della questione tunisina s'occupa molto la *Stefani* e, come già dicevano, i giornali, e secondo la *Capitale* di Roma sarebbero giunte al nostro Governo comunicazioni da Londra, in base alle quali il Governo inglese crede esagerate le preoccupazioni relativamente alla questione di Tunisi, per modo che non reputa necessario, almeno per ora, neppure l'invio della sua flotta in quelle acque. Non crediamo che questo ottimismo inglese sia del tutto sincero; potrebbe invece essere uno dei soliti mezzi della subdola Albione *pour se tirer d'affaire*, come dicono i francesi.

I quali francesi hanno incominciato il loro movimento in avanti, ed hanno occupato l'isola di Tabarca ed hanno invaso il territorio di Kef, disponendosi ad occupare questo punto per operare contro i Krumiri del sud. Posteriormente la colonna Vincendor raggiunse le alture dell'Onedjennan, accampandosi sull'altipiano dopo parecchi scontri coi Krumiri. Il telegramma che ce ne dà notizia, dice esservi, da parte dei francesi, 2 morti e dieci feriti; e soggiunge come si sieno notati tra i Krumiri « molti uomini a cavallo e fantaccini tunisini ».

La cosa però merita bene conferma; chè oramai siamo abituati a non sentire dall'*Agenzia Stefani* che notizie odgessagerate o false addirittura. È un modo anche questo, come un altro, d'ingannare, mentre si è pagati per dire la verità.

La proposta russa di una conferenza per prevenire e punire i regicidi non verrebbe, secondo un telegramma da Parigi, effettuata; ma i Governi sarebbero ciò non pertanto disposti a soddisfare ai legittimi desideri della Russia, completando le rispettive legislazioni e concludendo trattati di estradizione.

Finiamola una volta!

Oggi a Montecitorio si raccolgono i Rappresentanti della Nazione; oggi innanzi ad essi ricomparirà il Ministero, che per un voto improvvido, fu astretto a presentare le dimissioni al Re, il quale non le accettò, conscio come un mutamento di Ministri in questi momenti non avrebbe giovato all'Italia.

Ebbene; quale accoglienza sarà fatta al Ministero?

Se dovessimo badare alle voci corse a questi giorni, malgrado la conciliazione dei capi della Sinistra sul programma di governo; malgrado l'impotenza della Destra, perchè debole minoranza, a riaffermare le redini dello Stato; malgrado, il consiglio autorevole che l'on. Sella, forse di mala voglia, diede alla Corona; malgrado tutto ciò, e la riprovazione della maggioranza degli Italiani per l'inutile, anzi dannosa crisi, il Ministero oggi stesso sarebbe fatto segno a nuovi attacchi, ed in questi attacchi taluno vede il pericolo d'una seconda crisi!

Noi non possiamo davvero prestar fede a queste voci, le quali addimostreterebbero infidi uomini politici che pur operarono qualcosa di bene per la Patria, e incorreggibili lo spirito di partigianeria, e le misere ambizioni sovvertitrici d'ogni ben ordinata regola di governo. Noi sì crediamo che due o tre Ministri potranno essere fra breve mutati, anche per convenienze diverse dall'aspirazione all'allargamento della base parlamentare; ma ciò deve nascere spontaneamente, senza che un nuovo voto della Camera sembri imporlo. Ma dello spettacolo di un'altra lotta insidiosa contro il Ministero assicuriamo che il Paese vero, l'Italia reale (come s'usa dire), sentirebbe uggia e vergogna, e i promotori di uno sciezio parlamentare, immediato allo scioglimento dell'ultima crisi, sarebbero additati quali nemici del pubblico bene.

Che se a Roma, nel centro dell'attività nazionale e governativa, si badasse alla opinione che va svolgendosi nelle Provincie, niano per fermo oserebbe oggi o domani promuovere una nuova crisi. Ma pur troppo alla Stampa provinciale non badasi, nonostante il proclamatore rispetto ai voti popolari, non estante che ora si voglia proporre l'estensione del suffragio politico! Difatti, se ci si badasse, ormai dovrebbe essere cognito come

l'Italia reale sia stanca della partigianeria personale, e non voglia più tollerare tale andazzo. Se a Roma ci si badasse, saprebbe che gli Elettori dai loro Rappresentanti richiegono lealtà di propositi, e rispetto al decoro della Nazione. Il qual decoro mancherebbe del tutto, quando potesse essere vero quello che si dice, che la suddivisione d'una Parte politica in gruppi da null'altro origini che da vanità e da personali ambizioni.

In questi giorni, cioè dopo risolta la crisi, non parlasi che del dispetto dell'on. Crispi, della patteggiata accondiscendenza dell'on. Nicotera, di una tacita protesta che faranno gli amici dell'on. Minghetti, del calcolato patrocinio dell'on. Sella. Noi a tutto ciò non possiamo credere; noi non vogliamo impicciolare, sino a questo segno i nostri uomini politici, a qualsiasi Partito appartengano. Ad ogni modo, qualora in Italia le sorti della Camera e di un Ministero avessero a dipendere da cotanto minime cagioni di personale egoismo, noi diciamo francamente che questi uomini abusano troppo della pazienza della Nazione. Ma no; riteniamo più volentieri che egli sieno calunniati dagli avversari, e mal compresi dagli amici i loro intimi intendimenti, e falsati da quei diari che si vantano, o si ritengono organi delle loro idee.

Oggi alla Camera, per quanto ci è dato arguire, sarà sciolta definitivamente la crisi eziandio ne' riguardi parlamentari, e probabilmente udiremo che un voto di fiducia a grande maggioranza darà al Ministero l'autorevolezza necessaria per condurre a compimento il lavoro legislativo in corso. Difatti l'interesse d'ogni Parte politica dovrebbe essere quello di dare al Paese la riforma elettorale, e di aspettare poi il giudizio del Paese. Ma se le nostre previsioni potessero mai fallire, sappiano i capi-Parte ed i capi-gruppo che da ogni Provincia d'Italia verrà al loro orecchio un grido che dirà: *è ora di finirla, finiamola una volta!*

Ed il Paese nelle prossime elezioni (col Collegio uninominale o plurale, non importa) si ricorderà di que' Deputati perpetuamente inquieti e fomentatori di dissidj, di cui è colpa massima, se la Camera italiana diede di sé non bello spettacolo; mentre ciò non sarebbe avvenuto qualora, non curandosi di piccinerie partigiane, si avesse avuto di mira unicamente l'adempimento di un alto ufficio, e

curati i supremi interessi della Nazione.

G.

NOTIZIE ITALIANE

La Gazzetta ufficiale del 25 aprile contiene:

1. R. decreto 13 marzo che autorizza la Banca popolare di Arzignano, sedente in Arzignano.

2. R. decreto 13 marzo che approva alcune modificazioni allo statuto della Società anonima fra gli esercenti per la riscossione delle tasse di dazio consumo in Torino.

3. R. decreto 31 marzo che concede agli impiegati nominati consiglieri nell'amministrazione provinciale o nel grado assimilato del Ministero, in forza del R. decreto 12 marzo 1876, di poter essere promossi senza esame, previo giudizio della competente Commissione.

— Il *Diritto* assicura che il cavaliere Nigra non si è mosso e non si muove da Pietroburgo.

— È morto in Verona, dove era comandante della quarta brigata di cavalleria, il maggior generale cavaliere Placido Ballegno di Carpenetto. Soffersse lunga e penosa malattia.

— L'on. Guardasigilli ha richiamato l'attenzione dei Procuratori generali presso le Corti di Appello sulla circolare del 31 marzo 1880, relativa alle informazioni che devono trasmettere, non più tardi del 31 maggio p. v., intorno a coloro che furono approvati nell'esame pratico di abilitazione all'ufficio di Pretore.

— Dall'on. Ministro di grazia e giustizia furono date ai Procuratori generali e ai Procuratori del Re le istruzioni per la scambievole comunicazione dei processi e di altri atti giudiziari fra i tribunali del Regno e quelli dell'Austria-Ungheria.

— Il capitano di vascello Martinez ha assunto le funzioni di Segretario generale nel Ministero della marina, in luogo del capitano di vascello Cassone, che fu nominato capo di Stato maggiore della squadra permanente.

— Tutti i giornali italiani fecero appello ai Deputati perchè si trovino in Roma per la seduta del 28. Molti Deputati sono già arrivati, moltissimi altri si sono impegnati a venire, e si calcola che per oggi non si troveranno presenti alla Camera meno di quattrocento Deputati.

— Fra i principali membri della colonia italiana di Tunisi si è costituito un Comitato di salute pubblica, per vegliare alla sicurezza generale, nel caso probabile che l'invasione francese generi un movimento negli arabi della Rggenza, quelli compresi nella Capitale. Convinto della gravità del momento, il Comitato ha già indirizzato telegrammi a S. M. il Re, e ai Presidenti della Camera, del Senato e del Consiglio dei Ministri, invocando l'appoggio del Governo, ed esprimendo la speranza di un pronto soccorso. Corre voce del prossimo arrivo del *Duilio* con altre navi; ma al Consolato non se ne sa nulla. La posizione del nostro Console è molto

NOTIZIE ESTERE

Telegrafano da Tunisi, 26. La colonna Logerot giunse a breve distanza da Kef, disponesi ad occupare questo punto per operare contro i Krumiri del Sud. La colonna destinata ad operare da lato del Nord avrebbe per base Tabarca la cui occupazione è già avvenuta.

Il Bey diresse oggi al primo ministro del sultano il seguente telegramma: « il comandante e il capo delle nostre truppe come pure i governatori di Tabarca e di Kef mi hanno informato che le truppe francesi penetrarono sul territorio tunisino dalla parte dei Krumiri e dalla parte di Kef, minacciando quest'ultima fortezza. Sei navi da guerra manovrano pure per occupare Tabarca. Prego la Vostra Altezza a prendere in considerazione questa situazione e indicarmi senza indugio la linea di condotta da seguire. »

— L'ufficiale ucciso a Geryville è il luogotenente Weindermel dell'ufficio arabo Geryville, ne furono causa gli eccitamenti del marabutto Benamama. Anche il conduttore del corriere da Saïda a Geryville fu assassinato e i cavalli rubati.

— Il Bey parlando al corrispondente del *Times*, espresse lo stupore che la sua posizione di vassallo del Sultano sia contestata dall'Europa. Disse che Roustan proposegli costantemente durante gli ultimi mesi il protettorato della Francia, soggiungendo che i suoi trattati colle potenze e le relazioni col Sultano non permettevano di accettare. Non poteva, opporre alla Francia resistenza armata, ma protesterebbe sempre, e manterrebbe l'ordine pubblico. Il Bey fa appello soprattutto alle simpatie dell'Inghilterra e dell'Italia.

— La *Kölnische Zeitung* annunzia che il ministro della guerra di Prussia ha ordinato un'ispezione generale, che sarà durante l'estate e sarà eseguita dallo stato maggiore generale, di tutte le linee strategiche della Germania. È deciso fin da ora che tutte le stazioni di qualche importanza dovranno aver sempre in riserva gli utensili necessari ed i viveri per il mantenimento ed equipaggiamento eventuale delle truppe che passeranno o soggiureranno in quelle stazioni.

— Il *Giornale d'Alsazia* dice che fu ordinata la costruzione di un nuovo forte intorno a Strasburgo. La *Weser Zeitung* dice che il Governo prussiano dedica speciale attenzione alla costruzione delle ferrovie lungo le coste.

— Una riunione convocata il 21 aprile a Esslingen nel Wurtemberg, dal partito democratico fu disciolta dalla polizia al seguito di alcune parole pronunziate dal deputato socialista Bebel.

— In presenza degli sforzi che fa la Russia per condurre le potenze a concertarsi sulle misure da prendere per combattere il nihilismo, la *Gazzetta Nazionale* di Berlino fa osservare che nessuno dei

APPENDICE

31

STORIA D'UN' AMPUTAZIONE

DI

G. PELLEGRINI.

VI.

(continuazione)

Ma qui io tornerò ad abbreviare il racconto, troppo felice di poter uscire una volta dalle tette scene fra le quali mi sono aggirato finora.

Passarono due giorni. La malattia della contessa aveva raggiunto il suo grado più intenso. Mandava urli di rabbia, simili ai latrati d'un cane furioso, digrignava i denti, si avventava sulle persone che la custodivano cercando morderle. La lingua screpolata e fuliginosa le pendeva fuori della bocca; dalle labbra divaricate le

faccia contraffatta stava scolpito un terrore disperato ed un'angoscia suprema.

Furono chiamati in fretta vari medici, i quali dopo avere constatato che si trattava d'un caso ben patente d'idrofobia, si limitarono a prescrivere i soliti sedativi e le solite misure di precauzione. Raccomandarono solo di non legar mai l'ammalata come qualcuno aveva proposto, nemmeno ne' di lei accessi più furibondi; e ciò per non torturarla inutilmente, essendosi constatato che due donne robuste munite di grossi guanti di pelle bastavano a frenarne i trasporti ed a tenerla ferma sul letto.

L'inferma però non volle mai rispondere alle interrogazioni che le direbbero i medici, nè prestarsi alla più lieve cura. Non appena si accorgeva che un dottore era nella sua stanza, ella tentava avventarsi furente contro di lui, vomitando le ingiurie più sanguinose.

E tuttavia ella conservava sempre la sua solita lucidezza di mente: sentiva d'essere condannata inesorabilmente a morire ed invocava spesso la morte, con gemiti strazianti. Ella comprendeva, per-

fettamente che la sua malattia era dovuta al veleno iniettato dal dottor Olivieri; eppure questi non era mai stato nominato da lei nemmeno ne' suoi più violenti parossismi. Tanto vivo era il terrore che le ispirava quel nome.

Imperocchè l'idrofobia ha spesso la strana potenza di modificare radicalmente il carattere e le disposizioni di spirito degli ammalati. Tale era il caso della contessa. All'odio accanito contro il dottore, al desiderio immenso di vendicarsi di lui, erasi poco a poco sostituito un sentimento di paura e di angoscia. Nella di lei mente inferma era ormai entrata la convinzione dell'assoluta possibilità di poter lottare con quell'uomo implacabile, ed ella sentivasi disarmata, impotente e costretta a sottomettersi ed a tremare.

Contro tutti gli altri medici covava un odio profondo. Li avrebbe sbranati tutti, perchè colleghi del suo nemico.

Ma ormai il male volgeva al suo fine. Il periodo d'incubazione era stato brevissimo, forse in causa dell'enorme quantità del veleno iniettato. Invece lo stadio dei prodromi aveva durato più a lungo,

una quindicina circa di giorni. Da quaranta ore s'era manifestato lo stadio idrofobico vero, e già stava per sopraggiungere lo stadio supremo della paralisi.

Gli accessi di furore si erano già fatti più rari, ed una calma affannosa, più terribile forse degli impeti forsennati di prima, aveva cominciato ad opprimere l'inferma. A quando a quando ella veniva colta da un tranquillo delirio che si traduceva in accenti di preghiera o di rassegnazione: strani suoni su quelle labbra. In quei momenti ella ricordava commossa la sua infanzia, il suo paese natio, le dolci compagne de' suoi primi anni. Le sembrava allora di aggirarsi fasciata fra i boschetti d'aranci e di cedri o sulle rive del mare della sua Sicilia, bagnando i piedi nell'onda, raccogliendo conchiglie, salutando le vele dei pescatori lontani. E allora l'assaltava un senso inusato di tenerezza, le sue ciglia s'innudivano e il suo volto disteso assumeva una momentanea espressione di serenità e di pace.

(continua).

niblisti giustiziati a Pietroburgo ha dimostrato di aver dei rapporti con l'estero, per conseguenza la sorgente del male che il Governo Russo vuol combattere è nella stessa Russia e non all'estero. Ed è lì che bisogna cercare il rimedio.

— Kiepert, il geografo tedesco ben noto, ha calcolato che l'ultima proposta degli ambasciatori di Costantinopoli accorda alla Grecia un aumento di territorio di 240 miglia (13,200 chilometri quadrati). La conferenza di Berlino gli accordava un aumento di territorio di 20,075 chilometri quadrati. È dunque sulla diminuzione di 6,875 chilometri quadrati (un po' più di un terzo) di cui 4,895 chilometri in Epiro e 1,980 in Tessaglia.

— Telegrafano da Costantinopoli ai giornali inglesi, che quattro persone già impiegate al palazzo imperiale furono arrestate sotto l'accusa d'aver assassinato l'ultimo sultano Abdul-Aziz. Costoro avrebbero confessato d'aver soffocato l'infelice sultano e che in seguito gli avrebbero aperte le vene del collo per far credere ad un suicidio. Due antichi ufficiali di palazzo ed un ex-ministro della guerra sarebbero pure implicati in questo affare.

Dalla Provincia

Sussidi governativi.

Il Ministero della pubblica istruzione concesse un sussidio di lire 900 al Comune di Frisanco per assisterlo nella spesa che sostiene per il mantenimento delle scuole elementari, lire 2224,00 al Comune di Aviano per lo stesso titolo.

A favore del Comune di Moruzzo poi decretò un sussidio pari al terzo della spesa che il Comune suddetto sosterrà per la costruzione del casamento che deve servire agli Uffici Municipali ed alle Scuole elementari.

CRONACA CITTADINA

Atti della Deputazione prov. di Udine.

(Seduta del 26 aprile)

La Deputazione Provinciale, riconoscendo l'urgenza, sostituendosi al Consiglio Provinciale, appoggiò con voto favorevole la domanda del Comune di Moggi per ottenere il sussidio governativo nella misura massima accordata dalla Legge, per le addizionali occorse nella costruzione del Ponte sul Fella.

Riconoscendo l'urgenza, sostituendosi al Consiglio Provinciale, appoggiò con voto favorevole la domanda del Comune di Lestizza, per ottenere il sussidio governativo nella misura di un quarto della spesa per la costruzione di strade obli-gatorie.

— Disposò il pagamento di L. 144,40 a favore del sig. Marzolo Guido di Venezia per competenze e spese per la redazione stenografica del Verbale 12 e 13 corrente del Consiglio Provinciale.

— Disposò il pagamento di L. 2618,31 a favore della Deputazione Provinciale di Verona per spese d'acquistamento dei rr. Carabinieri appartenenti allo Stato Maggiore della Legione.

— Approvò la deliberazione del Consiglio d'Amministrazione dell'Ospizio degli Esposti di portare a L. 15 il salario mensile delle nutrici interne, in luogo di quello delle L. 12,96 praticato attualmente.

— Disposò il pagamento di L. 760 per pigione semestrale anticipata dei locali annessi al Palazzo Belgrado, per uso dell'Archivio Prefettizio.

— Disposò il pagamento di L. 315 per pigione semestrale posticipata dei locali ad uso Ufficio Commis. di Spilimbergo.

— Disposò il pagamento di L. 990 per pigioni scadute dei fabbricati che servono ad uso delle Caserme dei rr. Carabinieri in Codroipo, Azzano X e Buia.

— Constatati gli estremi della malattia, miseria ed appartenenza, venne deliberato di assumere le spese necessarie per la cura e mantenimento di n. 2 maniaci accolti nel Civico Spedale di Udine.

— Venne autorizzata la Direzione dell'Ospedale di Sacile ad accreditarsi nel più prossimo conto riguardante il servizio maniaci dell'importo di L. 181,28 per cura prestata al manico Del Puppo Pietro da 7 luglio a 7 settembre 1880.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 48 affari, dei quali 29 d'ordinaria Amministrazione della Provincia, n. 9 di tutela dei Comuni, n. 9 interessanti le Opere Pie, e n. 1 di contenzioso amministrativo, in complesso affari trattati n. 60.

IL DEPUTATO PROVINCIALE
DE PUPPI

per il Segretario-Capo
Sebenico.

Consiglio comunale. Continuando la relazione della seduta del nostro Consiglio comunale, passerò dunque all'oggetto:

VII. Monumento a Vittorio Emanuele. Essendoci per questo oggetto la Relazione venne stampata, il cons. Gropplero non crede necessario che il Segretario la legga; ma, appena il Sindaco ha annunciato che si tratterà del monumento a Re Vittorio, domanda la parola e dice aver formulato un ordine del giorno che modifica quello della Giunta. Non sa capire che ci sia tanta urgenza di deliberare oggi che si debba porre la statua in un sito piuttosto che in un altro. Legge il suo ordine del giorno, diviso, come quello della Giunta, in tre punti, e così concepito:

« I°. Il Consiglio comunale accetterà con animo grato la statua equestre del Re Vittorio Emanuele allorché, secondo il modello dell'egregio scultore cav. Crippa, ora esposto nella Sala dell'Ajace, sarà dal signor cav. Gio. Batt. De Poli fusa in bronzo in modo soddisfacente. »

— Nell'ordine del giorno propostosi dalla Giunta — dice il co. Gropplero — trovo detto « che coll'autorità del Consiglio comunale resti accettata la statua equestre ecc. » Ora non so come si possa accettare ciò che ancora non esiste. La statua è ancora da fondersi, né sappiamo se sarà fusa bene. E quindi perciò che ho aggiunto le parole « in modo soddisfacente. »

« II°. Dà incarico alla Giunta di stabilire un preventivo di spesa per l'esecuzione del piedistallo in pietra che, secondo il modello ora eseguito in legno ed esposto nella Sala dell'Ajace, dovrà sostenere essa statua equestre. »

Anche questa seconda parte dell'ordine del giorno Gropplero (che corrisponderebbe alla terza di quella della Giunta) ha dall'on. conte le spiegazioni necessarie perché il Consiglio si persuada della sua convenienza ed opportunità. Legge infine la parte terza:

« III°. Afferma che il monumento stesso verrà collocato in luogo condegno, da designarsi in altra seduta. Consigliare, sentito il parere di persone competenti e in arte, previi gli opportuni esperimenti. »

Il Sindaco, rispondendo al cons. Gropplero, osserva come le tre parti dell'ordine del giorno proposto dalla Giunta stiano tra loro connesse. Non si può pensare al progetto di un piedistallo senza fissare prima il sito. Ora la Giunta è venuta avanti con le fatte proposte non solo dopo studi maturi, non solo in omaggio al voto popolare formatosi fin dal 1866, non solo dopo inteso il parere delle persone d'arte; ma anche per fare onore alle deliberazioni dello stesso Consiglio che chiamava piazza Vittorio Emanuele l'ex-piazza Contarena, appunto nell'idea di erigervi un monumento al nostro primo Re.

Il piedistallo esposto nella Sala dell'Ajace è stato lavorato dal co. Valentini, dall'architetto Scala e dall'ing. Puppato, secondo il progetto Scala del 1866. Accenna poi, che tanto il chiarissimo ingegnere prof. Gustavo Buccia che il cav. Crippa (il quale non è solamente scultore, ma eziandio architetto) hanno trovato il piedistallo assai commendevole, e se ne è mostrato contento specialmente il cav. Crippa. La piazza, Vittorio Emanuele rassomiglierebbe al Campidoglio, dove in piccolo spazio sono molti monumenti raccolti. Il piedistallo verrà fatto in pietra piacentina, lucidata nella parte superiore; lo scultore Crippa mostrò contento eziandio della qualità della pietra, perché il colore scuro di essa farà maggiormente risaltare il bronzo. In quanto poi al preventivo di spesa egli ha fatto chiamare un tagliapietra della città e gli ha domandato quale sarebbe la spesa per la esecuzione del piedistallo conforme al modello esposto. Il tagliapietra s'impegnò di eseguirlo per lire 3100; per cui egli (Sindaco e non tagliapietra) potrebbe sin d'ora impegnarsi di farlo eseguire per tal somma. Saggiamente, riguardo la località, come la maggioranza dei cittadini sia concorde nell'indicare la piazza Vittorio Emanuele; mentre la minoranza è divisa, alcuni indicando la piazza S. Giacomo, altri il giardino Grande, altri ancora il sito ove trovasi la colonna nel giardino Ricasoli, altri infine la piazza dei Grani.

Ad accontentarli tutti, si dovrebbe quindi fare in quarti il cavallo e metterne una gamba per sito e la testa nel mezzo. Ma la Giunta non ha la pretesa di accontentar tutti, ben lieta essendo quando incontra le idee della maggioranza. Lo scultore Crippa fu condotto a vedere tutte le località indicate, ed anch'egli preferisce la piazza Vittorio Emanuele. Le altre località, ad eccezione forse della piazza S. Giacomo, mancano di quel complesso architettonico atto a far risaltare un monumento.

Gropplero. Io avevo proposte le modificazioni già dette, in seguito a disamina della Relazione presentatami dalla Giunta. Non credo necessario che si debba fissare proprio oggi la località per la collocazione del monumento. Mi pare che il piedistallo, così com'è, possa stare in qualunque luogo aperto. D'altronde, anche nella pro-

posta della Giunta si lascia indecisa la località.

Sindaco. Il punto, il punto, non la località.

Gropplero. Si lascia indecisa la località o il punto. Ma se si deve di nuovo confermare il Consiglio per questo, tanto fa che si lasci di determinare, dopo fatti degli esperimenti, se sia conveniente di collocare il monumento su una piazza o sull'altra.

Il Sindaco spiega come non si sia precisato il punto (non la località, come dice il consigliere Gropplero, la quale è benissimo indicata nella piazza Vittorio Emanuele), perché di ciò si vuol decidere dopo fatti esperimenti. Anzi pensavasi a rendere il monumento girabile, per giudicare anche dell'effetto a seconda della posa che si dà al cavallo. Si dice che il piedistallo, così com'è, può stare in qualunque luogo aperto; ma non è vero; perché, per esempio, se si dovesse porre il monumento nel giardino, ho sentito che si penserebbe ad una rupe; se si dovesse collocarlo in piazza dei Grani, non solo il monumento di per sé stesso è un po' meschino, ma anche il piedistallo; resterebbe del tutto soffocato tra i sacchi del grano. Dapprima si era pensato di dare al piedistallo un'altezza di metri quattro, ma poi, in seguito alle misure praticate sulla piazza, si dovette ridurlo a metri tre e mezzo; il che convalida la necessità di fermare fin d'oggi quella località non solo perché il progetto del piedistallo è eseguito dietro misurazioni prese sul luogo, ma ben anche perché a seconda della località si dovrebbe modificare il piedistallo stesso.

(Continua).

Collegio notarile. La seduta del Collegio notarile dei Distretti riuniti di Udine, Pordenone e Tolmezzo non poté aver luogo nel fissato giorno 26 aprile corr. per mancanza di numero legale di intervenuti, e perciò il Collegio stesso viene convocato per il giorno 3 maggio venturo a sensi della circolare 15 corr. n. 149.

A proposito degli organici. Ieri fu spedita a tutte le Intendenze di finanza del Regno una Circolare del seguente tenore:

I Vicesegretari amministrativi e della Ragioneria dell'Intendenza di finanza di Udine, prevenendo i loro Collegi delle altre Intendenze del Regno di avere fatta pervenire all'onorevole dott. Billia, Deputato di questo Collegio, una rimostranza per essere stati trascurati negli Organici, e perché interpellati in proposito S. E. l'on. Ministro delle finanze. Oggi poi presentando, in via gerarchica, analoga istanza al Segretario generale.

Si pregano i Collegi di voler fare altrettanto.

Udine, 27 aprile 1881.

A proposito della discussione avvenuta domenica all'adunanza dell'Associazione progressista del Friuli riceviamo la seguente:

Egregio signor Direttore.

Udine, 26 aprile.

Nell'appoggiare la proposta dell'indennità ai Deputati ricordai ben tre volte l'onorevole Toscanelli, il solo che ne abbia parlato alla Camera, e dal di cui discorso, del 29 marzo, attinsi le idee più salienti. Per rispetto all'illustre Deputato, e perché non si supponga che voglia farmi bello delle penne altrui, permetteteci che io completi in questa parte il resoconto di ieri.

Fornera « La estensione del suffragio e la circoscrizione elettorale sono problemi gravissimi, multiformi, che domandano una diversa soluzione secondo la diversità dei tempi, dei luoghi, delle circostanze, secondo la varia cultura e densità delle popolazioni. »

La soluzione di codesti problemi trova poco o nessun sussidio nei codici e nelle leggi amministrative, donde la necessità di raccogliere dati e fatti di ogni genere a fine di cavarne una norma che offra i minori inconvenienti, salvo d'introdurre in avvenire le migliori consigliate dalle mutate circostanze o dal pratico esercizio.

Ma la questione dell'indennità è semplicissima, è costante, senza differenza di tempi, di luoghi, di cultura; la indennità è insita nella natura stessa del mandato sebbene di sua essenza gratuito, tutti i codici accordano al mandatario il rimborso delle spese.

Ma sento dirmi: e lo Statuto?

Rispondo coll'onorevole Toscanelli che io pure sono di coloro, i quali ritengono non avere limiti la sovranità dei tre poteri, tutto essere modificabile, anche lo Statuto.

E poi non venne forse facilmente modificato dove parla della religione dello Stato, dove sottopone la stampa delle bibbie, dei catechismi, dei libri liturgici e di preghiera alla preventiva censura dei vescovi?

Bonini. E coll'abolizione della guardia nazionale.

Fornera. Venne appunto abolita senza sostituire altra milizia comunale più adatta ai tempi.

E non è forse modificato espressamente lo stesso art. 50 colla disposizione che accorda i biglietti ferroviari?

Che altro sono quei biglietti, se non una parte dell'indennità?

Ma vediamo il tenore dell'art. 50 dello Statuto.

« Le funzioni di Senatore e di Deputato non danno luogo ad alcuna retribuzione od indennità. »

Lo Statuto ha fatto una eccezione al diritto comune dichiarando di non accordare al Deputato la facoltà di ripetere la indennità. Ma dal non accordarla al proibirli di correre, e come venne accordata in parte col biglietto ferroviario ritenendo di non violare lo Statuto, non può crederci di violarlo accordando una indennità per le spese di residenza.

Codesta misura, in luogo di acemare, eleverà il prestigio del Deputato.

Suppongo sia toccato a tutti quanto ricorda l'on. Toscanelli, di udire cioè fare le meraviglie perché uno di mezzi modesti accetti la candidatura, elevando il sospetto voglia andare alla capitale onde procurarsi indebiti lucri.

Invece di ammirare chi per affetto alla cosa pubblica si sottopone a continue privazioni ed a sacrifici, abbiamo pur troppo veduto dei giornali canzonare Deputati, i quali, a corte di quattrini, alloggiavano alla capitale in povere stanzucce in quieto piano.

Allontanando la causa di sospetto, e dando al Deputato il modo di vivere alla Capitale con quel decoro e con quella dignità che ad un rappresentante della Nazione si addice, il concetto della deputazione si eleva.

Accordando al Deputato la indennità, si mettono in grado di accettare l'incarico anche i poco favoriti dalla fortuna e quindi si aumenta il numero degli eleggibili.

Ond'è che l'on. Toscanelli dice non essere questione d'indennità, ma piuttosto di eleggibilità.

Chi potrebbe tollerare un articolo dello Statuto così concepito: Per quanto un cittadino abbia in grado superlativo tutte le qualità di un distinto legislatore, se non è ricco non dev'essere eletto?

Eppure siffatta disposizione la si legge sotto la falsariga dell'art. 50.

Oltre all'uguagliare i cittadini quanto alla capacità di accettare il mandato, la indennità (come dice l'ordine del giorno 27 marzo) toglierebbe l'inconveniente di vedere Deputati ricevuti uno stipendio per un impiego che non esercitano e per i quali il mandato non è oneroso, mancando quindi la parità del trattamento.

Il peso non soverchio sul bilancio, sarebbe compensato da rilevanti vantaggi.

Avendo la scelta un campo più vasto, si potrebbero mandare alla Camera Deputati di valore che non possono accettare per difetto di mezzi. I lavori parlamentari sarebbero più proficui.

Secondo le statistiche, nei tempi ordinari il maggior numero dei Deputati presenti arriva appena a 300, e nelle grandi occasioni a 400. Questo scarso numero è dovuto particolarmente alla necessità in cui si trovano anche gli abbienti d'economizzare sulle gravi spese di residenza alla Capitale. Colla indennità si potrebbe avere costantemente un maggior numero di Deputati, i lavori potrebbero suddividersi e procedere più solleciti, e quello ch'è più, si renderebbero impossibili le crisi improvvise. Se i Deputati si fossero trovati alla Camera, forse non sarebbe accaduta la crisi del 7 aprile, in conseguenza della quale corse pericolo il prestito reso indispensabile per l'abolizione del Corso forzoso, e ne fu scosso il commercio con danno di tanti milioni quanti sarebbero bastati a pagare per più anni la indennità ai Deputati.

Se il tempo non ci avesse incalzato avrei voluto proporre la incompatibilità degli impiegati, e più specialmente dei professori.

I più distinti — Senatori o Deputati — danno cinque sei lezioni, o poco più, all'anno, impediti da lavori parlamentari o da pubbliche missioni. Le cattedre, che hanno per titolare una celebrità, d'ordinario sono occupate da supplenti di poco valore.

Si rimetti l'autorità il professore, lo si circonda di onori, ch'è va sopra ogni cosa onorata la scienza, ma lo si lasci agli studi. Le sue lezioni, le sue opere, le sue consultazioni gioveranno alla patria ben più che i discorsi, per quanto sapienti e brillanti.

E sull'esempio di altre nazioni sarebbe stato opportuno avvisare al rimedio contro le assenze del Deputato non giustificate.

Avv. Fornera.

Pubblica Istruzione. Il Ministero della Pubblica Istruzione assegnò lire 1490 da distribuirsi fra i maestri di istruzione e lire 16000 per i maestri delle nostre Scuole serali e festive.

Errata-corrige all'articolo del signor L. P. inserito ieri nell'Appendice:

Dell'amor — a l'amor — riscintillanti — riscintillanti — e nella strofa VIII. riscintillante — riscintillanti — della famiglia — dalla famiglia. L. P.

Pel possessori di Rendita Italiana. Il Cambio Valuto della Banca di Udine, a comodo dei detentori del Consolidato 5 e 3 0/0, s'incarica di effettuare il cambio della cartelle di rendita che cominciano dal giorno 4 maggio p. v.

I titoli vecchi verrebbero ritirati da esso Cambio Valuto contro regolare ricevuta e gli interessati saranno avvisati a domicilio pel lieve dei titoli nuovi.

Quest'operazione viene eseguita verso una modicissima provvigione.

Eco del Consiglio comunale.

Un nostro abbonato ci comunica il seguente scritto.

Per me il sito di collocamento della statua equestre del Re Vittorio Emanuele a Udine non poteva nemmeno offrire argomento di questione. Qual'è il più bel sito, il più frequentato, quello dove si vede sempre? — Piazza Vittorio Emanuele, che dal 1866 attende quella statua, ne assume il nome, e se vi fosse altro sito più bello, più frequentato, dove la si vedesse di più, il popolo avrebbe detto: mettetelo là, perché noi vogliamo dare al Re Vittorio Emanuele il primo posto; perché noi abbiamo bisogno di contemplare il più possibile, l'effigie del grande Autore della nostra rigenerazione politica, a conforto nostro e a educazione dei nostri figli.

Ci sono poi tante altre ragioni, che vennero svolte maestrevolmente nella seduta consigliare di martedì; avrei, però, desiderato che il sig. Sindaco avesse risposto un po' meglio e più diffusamente al consigliere avv. Schiavi, il quale, sostenendo un'opinione contraria, vale a dire che la statua da fondersi in bronzo dovesse collocarsi nel giardino Ricasoli (padronissimo di questa sua opinione), disse cose che non avrebbero dovuto lasciarsi senza risposta.

Egli, nei modi forbiti ed eloquenti di cui veste i suoi discorsi al Consiglio, disse che voleva la statua del Re liberatore in quel sito come protesta contro il potere clericale, il di cui rappresentante ha la sua residenza lì di fronte, nel palazzo del Patriarcato.

Se io fossi stato Sindaco o Consigliere, avrei osservato all'avv. Schiavi, che non bisogna confondere il presente col passato; che se l'Arcivescovo d'oggi è la rappresentanza di una chiesa settaria, ostile alla civile società, il Patriarcato in Friuli rappresenta un passato di gloria e persino di libertà, ed è a ricordare questo passato che la piazza di fronte al palazzo arcivescovile prese quel nome.

Anticamente il patriarca d'Aquileia era il vero capo del popolo, eletto dal popolo secondo le prime istituzioni della chiesa cristiana e poscia secondo il Diploma Massenzio del secolo 9° col quale Lotario, ancor vivo il padre Lodovico il pio, confermò i privilegi della Chiesa d'Aquileia; era il principe ecclesiastico e civile secondo i tempi; ma sotto i patriarchi il Friuli ebbe il suo Parlamento e godette libertà forse maggiore che sotto la Repubblica veneta. La parte che aveva la chiesa cristiana nei primi secoli dell'era e nel medio evo è tutt'altro della parte che rappresenta in oggi. I patriarchi, oltreché sostenere vigorosamente un principato civile in questa regione, ebbero a difendere il popolo colle armi ed anche colla vita contro le invasioni e contro la tirannide dei feudatari. La sede di Aquileia nei primi secoli della chiesa era per lo meno pari a quella di Roma, dove non c'era che un semplice vescovo, e il patriarca d'Aquileia consacrava il primato di Milano, come il primato di Milano consacrava il patriarca d'Aquileia senza l'intervento di Roma.

Fra le altre l'attuale palazzo arcivescovile è un palazzo moderno, e non è punto il sito storico dell'antico Patriarcato.

Capisco la statua del primo Re d'Italia come protesta di fronte alla statua della pace di Campoformido; ma non capisco la stessa statua di fronte al palazzo arcivescovile.

Era un'idea meschina e poco conveniente quella di esiliare nel giardino Ricasoli la statua di Vittorio Emanuele perché servisse come simbolo di dispetto contro i preti, anziché presentarlo nel centro più popoloso all'amore del popolo. Non esageriamo l'importanza dei clericali. Sono forse riusciti ad arrestare il carro trionfale della moderna civiltà? Esistono ancora delle potenze fittizie che non hanno altra base che nell'immaginazione, le quali si dileguano col perderle di vista, guadagnano col considerarle più che non meritano.

Non si confonda, lo ripeto, il presente col passato; non si fabbrichi la storia antica sull'esempio dell'oggi. La chiesa cristiana ha una storia di diecioito secoli, ha creato una civiltà che è madre dell'attuale; e se giriamo lo sguardo, vediamo che le nazioni cristiane sono le padrone del mondo.

L'argomento dell'avv. Schiavi avrà potuto dirsi ingegnoso, ma non fu certo felice. Un'altra cosa, a mio parere, avrebbe dovuto rilevare un po' meglio l'on. Sindaco. Furono due i Consiglieri che ebbero

parole di elogio agli oppositori passati del Crippa (poiché di presenti non ne ha pur uno) attribuito loro il merito di aver messo l'artista all'impegno di darci quel modello della statua equestre che incontrò la generale approvazione; ma non ci fu nessuno che si levasse a proporre un voto di gratitudine e di risarcimento al cav. Crippa, il quale diventò un egregio artista e modificò la statua a merito degli insulti ricevuti. Il Sindaco, però, mostrò due lettere dell'egregio scultore anteriori alle polemiche, dalle quali appariva che le modificazioni apportate al modello erano state offerte dall'artista e convenute prima che incominciassero le polemiche; mentre agli avrebbe potuto benissimo consegnare il modello quale era, per il prezzo offertogli, senza modificazioni. Il Crippa lavorò tre mesi in quel modello, senza accampare nessuna pretesa di compenso; cioè, gratis e amore. Dei, fece una statua per Udine, lavorata con sommo amore e diligenza, e che molti intelligenti dissero che non poteva riuscire migliore; e ciò mentre lo si trascinava su per giornali d'Italia, lanciando contro di esso giudizi assai poco lusinghieri, e preconizzando al modello ancor da farsi l'esito più infelice. Innebbiamente i dardi partivano da Udine. Quei signori che nei loro giudizi sul Crippa hanno sfoggiato tanta ignoranza e tanta malignità, quale figura hanno fatto fare al nostro paese? Non sarebbe stato onorevole che il Consiglio a questo artista, così benemerito della nostra città, avesse rivolto una parola di ringraziamento, anche per compensarlo in qualche modo degli insulti immutati? Ma forse il Consiglio penserà a retribuirlo materialmente, come molti cittadini troverebbero giusto.

La nostra città, poiché farà eccellente figura onorando Vittorio Emanuele con una bella statua equestre, fusa in bronzo, a parer mio, non dovrebbe omettere di riconoscere l'artista che a spese del proprio tempo e con tanto impegno ci ha offerto il modo di poter degnamente figurare.

Uno del pubblico.

Rettilinea. Dall'egregio pittor esiguo Ferdinando Simoni, riceviamo la seguente:

Al Sig. Direttore del Giornale

La Patria del Friuli.

Nel N. 99 della Patria del Friuli è narrato che ieri alle 11 e mezzo antimeridiane una povera serva è stata in pericolo d'essere uccisa nel bel mezzo di Mercatovecchio, per la caduta di una imposta dal quarto piano della casa N. 5 di proprietà del signor cav. A. Volpe.

Il fatto è vero; ma siccome il cenno è intitolato: *Riparate a tempo le case*, con che si vorrebbe far risalire al proprietario la causa dell'accidente, credo mio dovere di dichiarare che l'accidente nacque solo a motivo d'uno sforzo involontariamente eccessivo usato da un mio dipendente nell'aprire lo sportello dell'oscuo che egli quindi voleva chiudere. È un accidente di cui nessuno è imputabile. Gli scuri della casa in parola sono, può dirsi, nuovi; gli arponi sono lunghi e saldi; e tutto presenta le migliori condizioni di solidità.

Ella vede dunque, Sig. Direttore, che non era il caso di tirare in campo il proprietario della casa. Va benissimo il raccomandare di riparare le case a tempo; ma tale raccomandazione va fatta quando ne sia veramente il caso.

Se chi ha scritto quel cenno, si fosse informato meglio, avrebbe omesso un titolo dal quale chi legge trae la conseguenza che la disgrazia che poteva accadere sarebbe stata imputabile, non al caso, ma al proprietario.

Pregandola d'inserire questa mia nel di Lei Giornale, me le protesto

Udine, li 27 aprile 1881.

Devotissimo
Ferdinando Simoni.

Programma dei pezzi musicali che la Banda Cittadina eseguirà nel giorno di giovedì 27 corr. alle ore 6 1/2 pom. sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia N. N.
2. Sinfonia sopra motivi di Bellini Mercadante
3. Valzer « Apollo » Arnold
4. Coro e ballata « Guarany » Gomes
5. Quartetto finale « I Vespi Siciliani » Verdi
6. Polka « Il Figaro » Arnold.

Teatro Minerva. I due *Mehestrelli* piacciono ogni sera più. Difatti, ieri sera si bisassarono parecchi pezzi e tutti gli artisti furono applauditi, specialmente la signora Luigia Pavan, che possiede buon timbro di voce e sa cantare con grazia squisita. Questa sera la terza replica della bella operetta.

Traendosi delle ultime recite della stagione, siamo certi che il Pubblico vorrà intervenire in buon numero. Gli spettacoli allestiti con la proprietà e con il buon gusto che la attuale Impresa usò in tutte le operette dateci, costano e se l'Impresa non si risparmia sacrificio alcuno, ben è giusto che il Pubblico mostri la sua sod-

disfazione coll'andare ogni sera allo spettacolo, tanto più che ci si passa molto bene il tempo.

Domani a sera terza ultima recita della stagione e beneficiaria della cara attrice signora Luigia Pavan, così festeggiata oggi sera dal Pubblico. Si daranno *I due Mehestrelli* e due pezzi staccati negli intermezzi, cioè un duetto buffo ed un'aria (*Ritornella*) scritta appositamente per lei dall'egregio maestro Sudessi di Treviso.

Dopo lunga e penosa malattia cessava questa notte di vivere nella sua casa in Chiavris il medico chirurgo **Cuechlini** dott. **Giuseppe**, nell'età d'anni 75.

I figli e parenti nel darne il triste annuncio, pregano per l'accompagnamento della salma all'ultima dimora, avvertendo che i funerali avranno luogo questa sera medesima alle ore sei.

Pregano inoltre di essere dispensati dalle condoglianze.

Udine, li 28 aprile 1881.

ULTIMO CORRIERE

La conferma dell'accordo fra i capi della Sinistra di estendere la base della capacità elettorale all'istruzione obbligatoria, è quasi ufficiale. Lo scrutinio di lista sarebbe abbandonato. Nello stesso tempo si approverebbe il progetto di rendere obbligatoria in tutti i Comuni la 3ª classe elementare.

Le Associazioni democratiche romane sono ancora indecise sulla commemorazione del 30 aprile, temendosi qualche grido ostile alla Francia.

I Deputati finora giunti alla Capitale sono favorevoli all'idea di una conciliazione fra i diversi gruppi della Sinistra. Gli amici dell'on. Nicotera voteranno in favore del Ministero. Gli amici dell'on. Crispi hanno, invece, a quanto si afferma, deciso di astenersi. Il Ministero, dopo brevi spiegazioni sulla soluzione della crisi, domanderà subito un voto di fiducia. Si calcola sopra una maggioranza sicura di oltre cinquanta voti.

Il *Bersagliere* pubblica un articolo favorevole al Ministero, sostenendo la necessità della conciliazione.

Credesi che, dopo il voto della Camera, si procederà ad una ricomposizione del Ministero.

TELEGRAMMI

Königsberg, 27. Lo studente Giuseppe Fender fu arrestato perché minacciava con un revolver di uccidere l'imperatore Guglielmo. Fender fu trovato in possesso d'una certa somma di danaro.

Algeri, 27. La colonna formata al sud della provincia d'Orano recarasi a Geryville per punire la tribù insorta di Ouledsidchek, complice probabile del massacro della colonna di Flatters e colpevole della recente uccisione di un ufficiale.

Londra, 27. *Daily News* ha da Pietroburgo:

Melkoff diventerebbe il primo ministro, Ignatieff ministro dell'interno, Lobanoff degli esteri, Giers ambasciatore a Berlino, Salhuero a Londra.

Il Comitato dei ministri sarebbe abolito. Lo Czar presiederebbe il consiglio.

Dubino, 27. Dillon annunziò in un meeting che si rivolgerà la settimana ventura al Governo la domanda di sospendere durante l'anno i processi d'evizione e le vendite delle terre affittate.

Se la domanda viene respinta, resistessero colle armi.

Graz, 27. Il generale Benedek è morto.

Londra, 27. (Camera dei Comuni) — Bradlaugh presentasi per prestare giuramento.

Northcote presenta una mozione che si oppone alla ammissione di Bradlaugh a prestare giuramento.

Bright e Gladstone combattono la mozione Northcote che tuttavia è approvata. Bradlaugh vuole nondimeno prestare giuramento.

Il presidente gli ordina di ritirarsi.

Bradlaugh rifiuta.

Gladstone rimane silenzioso.

Northcote dichiara che Gladstone abdica alla funzione di capo della maggioranza; domanda che Bradlaugh si ritiri.

Gladstone dichiara che non abdica ma crede che spetti all'ultima maggioranza di fare una proposta.

La Camera approva la mozione Northcote che Bradlaugh ritiri.

Bradlaugh ritirasi, ma ritorna.

Northcote rifiuta di proporre che Bradlaugh sia incarcerato, perché ciò spetta al Governo.

Gladstone risponde che la maggioranza deve sostenere questa decisione.

Dietro domanda di Cowen la seduta è levata.

Parigi, 27. Emilio Girardin è morto.

Bona, 27. Ieri la colonna Ritter sloggò i Krumiri dalle posizioni Yebel Hadeda, respingendoli verso la vallata di Oueddjennan.

La colonna Vincendon raggiunse le alture della riva destra dell'Oueddjennan, accampossi dopo diversi scontri coi Krumiri.

La presenza di molti uomini a cavallo e fantaccini tunisini fu segnalata fra il nemico.

I francesi ebbero due morti e dieci feriti.

Il corpo sbarcato a Tabarca occupò il forte situato in faccia sul continente.

I Krumiri tirarono contro le truppe, ma furono sloggati prontamente dall'artiglieria.

Algeri, 27. Hassi da Orano che la tribù Ouledi Dicheich, sotto l'ordine di Ghanza, dopo l'assassinio dell'ufficiale, tentò nuovamente un movimento contro Geryville, ma le precauzioni prese sventarono il progetto.

Le comunicazioni furono rotte fra gli agitatori e le tribù che essi speravano di trascinare a partecipare al movimento.

La maggior parte delle tribù rimasero fedeli.

Parigi, 27. Si ha da Vienna: Alcuni Governi, specialmente l'Inghilterra, fecero obiezioni contro la proposta russa di riunire una conferenza per prevenire e punire i regicidi, temendo che la pubblica opinione vi scorga un attentato alla indipendenza legislativa degli Stati.

La riunione della conferenza quindi è dubbia, ma tutti i governi sono disposti a soddisfare ai legittimi (!!) desideri della Russia, completando la legislazione e concludendo trattati d'estradizione.

Berlino, 27. Schiavoff ha visitato ripetutamente Bismark. S'intrattarono su una conferenza diplomatica intesa a frenare i rivoluzionari.

A Goerlitz ed a Cottbus si sono rinvenuti manifesti sanguinari stampati.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Ragusa, 28. Gli insorti albanesi sono accampati da tre ore da Priserendi. Sono bene armati ma però mancano di viveri. Essi occupano Pristina. I turchi occupano Priserendi. La strada da Scutari a Priserendi è rotta. Dervish giunse a Fitorovic con 25000 uomini, diretto verso Uskup. Questa città si arrese. I capi movimento furono fatti prigionieri e spediti a Costantinopoli.

Parigi, 28. Logerot telegrafò da Kef, 27: Il governatore di Kef consegnò ieri la piazza quando si erano prese tutte le disposizioni per attaccarla. Logerot ripartirà domani verso la vallata di Megerda, lasciando a Kef un corpo di occupazione. I cannoni tunisini di Kef erano carichi, ma non tirarono. Il telegrafo è ristabilito fra Tunisi e l'Algeria. Nessun timore che l'ordine venga turbato a Tunisi.

Tunisi, 28. Il Bey ordinò ai governatori di Kef e Boja di rendere queste città ai francesi facendo una protesta formale. L'agitazione della popolazione indigena aumenta, ed estendesi alle tribù di Tripoli. Il Bey telegrafò a Granville dichiarando che la violazione del suo territorio da parte dei francesi è contraria al diritto delle genti perché fu senza avviso preventivo né dichiarazione di guerra, e mentre fra lui ed il console francese esistevano relazioni amichevoli.

Il Bey protesta energicamente contro questa condotta ed offre di sottoporre i reclami dei francesi ad un arbitrato delle Potenze; ricorda che Tunisi fa parte integrante dell'Impero Ottomano. Ha diritto alla protezione delle Potenze, delle quali il Bey chiede buoni uffici.

Parigi, 28. Il Bey fece consegnare a Roustan una nuova protesta che dice l'invasione essere atto contrario al diritto delle genti. Comunicò la protesta anche agli altri Consoli con una Nota in cui si dichiara pronto a sottomettere la questione ad un arbitrato delle Potenze; fa appello alla generosità ed alla imparzialità delle grandi Potenze.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Petrolio. Trieste 28. La tendenza per la merce pronta continua ad essere calma con poche commissioni. All'incontro le spedizioni sono sostenutissime, con pochi venditori. Si collocarono 2000 barili. La merce pronta si aggira intorno al prezzo di fiorini 11.

DISPACCI DI BORSA

Londra, 27 aprile.
Inglese 101 1/2 Spagnuolo 22 3/8
Italiano 89 1/8 Turco 15 1/8

Firenze, 27 aprile.
Nap. d'oro 20.55 Fer. M. (con) —
Londra 3 mesi 25.7 Obbligazioni —
Francesco 102.50 Banca To. (n°) —
Prest. Naz. 1886 — Cred. it. Mob. 911. —
Az. Tab. (sum.) — Rend. italiana 92.30
Az. Naz. Banca —

Vienna, 27 aprile.
Mobiliare 328.00 Cambio Parigi 46.55
Lombardo 111.75 id. Londra 117.70
Ferr. Stato 317.50 Austria 78.25
Banca nazionale 820. — Metal al 5 0/0 —
Banca Anglo aus. — Pr. 1886 (Lotti) —
Napoleoni d'oro 9.31

Berlino, 27 aprile.
Mobiliare 574.50 Lombardo 194.50
Austriache 553. — Italiano 89.70

Parigi, 27 aprile.
Rendita 3 0/0 83.47 Obbligazioni 370. —
id. 5 0/0 120.47 id. Londra 25.30
Rend. ital. 90.30 Italia 21.2
Ferr. Lomb. — Inglese 91.716
V. Em. — Rendita Turchia 15.80
Romane 139. —

DISPACCI PARTICOLARI

Vienna, 28 aprile (chiusura).
Londra 117.75 — Arg. — — Nap. 9.311/2
Milano, 28 aprile.
Rend. italiana 92.30 — Napoleoni d'oro 20.50

Venezia, 27 aprile.
Rendita pronta 90.13 per fine corr. 90.33
Londra 3 mesi 25.67 — Francese a vista 102.25

Valute
Pezzi da 20 franchi da 20.51 a 20.53
Banconote austriache da 219.25 a 219.75
Fior. austr. d'arg. da 2.18 a 2.19

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

27 aprile 1881	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro rid. a 0°			
alto m. 116.01 sul			
liv. del mare m.m.	747.7	747.0	748.5
Umidità relativa	55	38	71
Stato del Cielo	misto	coperto	misto
Acqua cadente			
Vento (direz. e vel. c.)	calma	E	calma
Termometro cent. a.	12.0	13.9	10.1

Temperatura massima 18.1
minima 7.4
Temperatura minima all'aperto 6.0

D'Agostinis G. B., gerente responsabile.

Per chi vuol leggere e ponderare!

La cura primaverile richiede seria e ben calcolata confezione.

Ho letto molti *reclamés* ed anche di quelli che fanno appello a tamburo battente all'umanità; ma questi *reclamés* devono essere calcolati per una speculazione, e non per seria preparazione.

Alla *Farmacia Reale Filippuzzi* ogni giorno si prepara con la massima diligenza un decotto composto di *Radice di Salsapariglia* originale testè arrivata, di *Legno sassofrasato*, di *radici di asparago*, di *Tarassaco*, di *Cina ecc. ecc.*, con *Joduro di potassio* ed anche semplice.

Ecco la vera cura benefica primaverile senza segreto — ma unica — e preparata con tutta la diligenza dell'arte e con dosi calcolate.

Questo è il compito dello Stabilimento Filippuzzi. Ai ciarlatani poi buona fortuna.

Dalla *Farmacia Reale A. Filippuzzi*.

G. PONTOTTI.

AZIENDA ASSICURATRICE

Compagnia a premio fisso fondata nel 27 novembre 1822.

Anche quest'anno viene aperta col 1° aprile l'Assicurazione contro i danni della Grandine.

L'« *Azienda Assicuratrice* » per le sue miti tariffe, per l'equità, correttezza e puntualità nel risarcimento dei danni, seppur già acquistarsi la simpatia e la stima generale.

Essa offre ai propri Assicurati reali e specialissimi vantaggi. Accetta contratti tanto per uno che per più anni.

Sui premi delle Polizze non danneggiate restituisce una quota non inferiore al cinque per cento.

La Compagnia assicura anche contro i danni degli incendi, dello scoppio del Gas, del Fulmine e delle caldaje a vapore.

Assicura infine contro il rischio lo cauvo, il ricorso dei vicini ed il ricorso del proprietario contro l'inquinamento.

Aprile 1881.

La Direzione Divisionale Veneta.
Rappresentata in Udine dal sig.
LUIGI LOCATELLI via Cusignacco N. 15.

Prestito a Premio ed Interesse

DELLA

CITTÀ E PROVINCIA

DI REGGIO CALABRIA

Autorizzato con R. Decreto.

Emissione di sole 3 mila Obbligazioni al prezzo di lire 100 ciascuna con garantito rimborso di lire 120. oro mediante 89 estrazioni che hanno luogo il 1.º maggio e il 1.º novembre d'ogni anno, nelle quali si estraggono premi di franchi oro 25,000, 20,000, 15,000, 10,000, 12,000.

Notizie. — La Città di Reggio Calabria si compone di 35,000 abitanti ed è una delle più benestanti città meridionali, fortissimo è il suo prodotto negli oli, agrumi, vino, ecc.

Questo prestito è assunto per tre quarti dalla Provincia e per un quarto dalla Città di Reggio.

Garanzia. — L'esatto pagamento degli interessi e premi rimborsi sono esenti da qualsivoglia prelevamento presente e futuro di qualunque specie ed è garantito dalle entrate ordinarie e straordinarie della Città e Provincia — nonché dai beni di sua proprietà.

IL LO MAGGIO

ha luogo l'estrazione col primo premio di franchi oro

VENTICINQUEMILA

nonché altri *SEICENTO* più piccoli. Le Obbligazioni originali definitive che concorrono per intero ai premi della suddetta estrazione e successive si vendono

LIRE 100 CADAUNA

e sono consegnate immediatamente o spedite col cupone in corso dal 1.º marzo.

Si potranno altresì acquistare facendone il pagamento nel seguente modo:

Alla sottoscrizione L. 15 le rimanenti » 105

pagabili in 21 rata di lire 5 cadauna, pagabili il 1.º d'ogni mese.

Le obbligazioni non hanno serie, ma il solo Numero.

Col primo versamento di L. 15 viene consegnato il certificato contenente il n. della obbligazione assegnata colla quale si concorre per intero a tutti i premi dell'estrazione.

Lo MAGGIO

nonché alle successive estrazioni, purché si proseguano regolarmente le altre versamenti fino a saldo effettuato.

Vantaggi eccezionali. — Tenendo conto del cupone netto in lire 4 oro, del maggiore e garantito rimborso in lire oro 120 per ogni obbligazione, si ha il denaro impiegato circa al 5 1/2 per cento.

Il Prestito Reggio Calabria colla unificazione dei Prestiti di Napoli restando l'unico Prestito italiano a premio ed interesse, le proprie Obbligazioni le si vedranno in breve tempo oltrepassare il loro valore nominale, e per questi motivi che la Ditta F.lli CROCE fu MARIO nel raccomandare ai suoi clienti l'acquisto di dette Obbligazioni, è sicura di non sbagliarsi.

Gratis si spediscono i bollettini delle Estrazioni.

Ad ogni rimessa unire centesimi 50 per spesa di raccomandazione. Non si risponde delle rimesse, se non fatte in plico raccomandato.

La vendita è aperta in Genova fino al trenta aprile presso il BANCO Fratelli CROCE fu MARIO, Piazza S. Giorgio N. 32 primo piano (Casa fondata nel 1874).

Il vescicatorio liquido A. zimontini per zoppicature dei cavalli e bovini, specialità adottata nei reggimenti di cavalleria ed artiglieria per ordine del Ministero della guerra, trovasi vendibile in Udine Mercatovecchio presso Francesco Minisini.

OROLOGI NICILATI

eleganti di tutta novità,

che si caricano ogni 8 giorni, bene eseguiti e regolati al minuto. Garantiti per il buon andamento per due anni. Prezzo L. 25.00.

Il sottoscritto, per facilitare la vendita e per dar sfogo al grande deposito della fabbrica, si è determinato di ricevere in cambio orologi usati e guastati al miglior prezzo.

Recapito presso l'orologiaio Carbin

Piazza Vittorio Emanuele.

FARMACIA GALLEANI

Vedi quarta pagina.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint - Marc.

ORARIO della FERROVIA

ARRIVI DA TRIESTE
ore 7.10 ant. — ore 9.05 ant. — ore 7.42 pom.
ore 1.11 ant.

PARTENZE PER TRIESTE
ore 7.44 ant. — ore 3.17 pom. — ore 8.47 pom.
ore 2.50 ant.

ARRIVI DA VENEZIA
ore 7.25 ant. dir. — ore 10.04 ant. — ore 2.35 pom.
ore 8.28 pom. — ore 2.30 ant.

PARTENZE PER VENEZIA
ore 5.00 ant. — ore 9.28 ant. — ore 4.57 pom.
ore 8.28 pom. dir. — ore 1.48 ant.

ARRIVI DA PONTEBBA
ore 9.15 ant. — ore 4.18 pom. — ore 7.50 pom.
ore 8.20 pom. dir.

PARTENZE PER PONTEBBA
ore 6.10 ant. — ore 7.34 ant. dir. — ore 10.35 ant.
ore 4.30 pom.

PRESSO LA TIPOGRAFIA

Jacob e Colmegna

trovasi un grande assortimento di

STAMPE

ad uso

dei Ricevitori del Lotto.

Noi non sapremmo sufficientemente raccomandare al pubblico l'uso delle

PILLOLE BRONCHIALI E ZUCCHERINI

(40 anni di successo)

del Prof. PIGNACCA di Pavia.

Hanno un'azione speciale sui bronchi, calmano gli impeti od insulti di tosse, causati da infiammazione dei Bronchi e dei polmoni per cambiamenti di atmosfera, raffreddori, ecc. Sono poi utilissimi per i predicatori e cantanti ridonando forza e vigore, facilitando l'espettorazione, e così liberandoli dai catarri Bronchiali, Polmonari e Gastrici, senza dover ricorrere ai Salassi ed alle Mignatte.

Preg. sig. Galleani, farmacista Milano.

Dio sia benedetto! dacché faccio uso delle vostre Pillole Bronchiali mi ritorno la voce colle forze potendo ora continuare e le mie funzioni religiose non che le lunghe prediche, senza verun incomodo; seguito però a far uso dei vostri Zuccherini di minor azione, prendendone massime dopo le funzioni. — Vostro dev. servo Don Serafino Sartoris Canonico. — Firenze 29 dicembre 1878.

Stimatissimo sig. Ottavio Galleani, Milano.

Con animo lieto oggi mi prendo la libertà di inviarle la presente, non per altra spedizione di medicinali, giacché attualmente mi trovo completamente ristabilito, ma per renderle pubblica testimonianza che se oggi, ho riacquisito la primiera salute, lo debbo alla mirabolosa virtù delle sue Pillole Bronchiali e Zuccherini del Prof. Pignacca, che dopo 22 giorni di cura sradicarono in me quel morbo terribile quale è l'affezione bronchiale cronica, che da circa una decina d'anni continuamente mi tormentava, malgrado le molteplici e continue cure fatte con altri medicamenti. — Ringraziandola vivamente, ho l'onore di dichiararmi di lei devotissimo Zagato cav. Pietro impiegato governativo in riposo.

Padova 19 febbraio 1880.

Prezzo alla scatola le Pillole L. 1.50. — Alla scatola i Zuccherini L. 1.50. — Franco L. 1.70, contro vaglia postale, in tutta Italia.

Contro vaglia postale o B. B. di L. 2.20 si spediscono franco in tutta Italia; ed all'Estero spedizione in Franchi oro. — Ogni farmaco porta l'istruzione chiara sul modo d'usarli. — Cura completa radicale della sopradette malattie e del sangue L. 25.

Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni dalle 9 ant. alle 2 pom. ed alla sera, vi sono distinti medici che visitano anche per malattie segrete, o mediante consulto con corrispondenza franca.

« La Farmacia è fornita di tutti i Rimedi, che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale ».

Scrivere alla Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI, Via Meravigli e Laboratorio chimico Piazza Ss. Pietro, e Lino N. 2.

Rivenditori: in Udine, Fabris A., Comelli F., Minisini F., A. Filippuzzi, Comessatti, farmacisti; Gorizia, Farmacia Carlo Zanetti, Farmacia Pontoni; Trieste, Farmacia Carlo Zanetti, G. Seravalle farm.; Zara, N. Androvic farm.; Trento, Giupponi Carlo, Frizzi Carlo, Santoni; Spalatro, Aljinovic; Graz, Grabovitz; Fiume, G. Prodram, Jackel Francesco; Milano, Stabilimento Carlo Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 18; e Roma, Via Pietra, 98, Paganini e Villani, Via Borromei, N. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

MARIO BERLETTI

UDINE - Via Cavour, 18 e 19. - UDINE

GRANDE

Assortimento di tutta novità

IN

CARTE DA PARATI (TAPEZZERIE)
E TRASPARENTI DA FINESTRE

A PREZZI MITI

FORNACE

SISTEMA A FUOCO CONTINUO
IN TARENTO

La proprietaria Ditta

FACINI - MORGANTE E Co.

ha disponibile

un grandioso assortimento di

Mattoni, coppi, tavelle

Qualità perfetta - Prezzi modicissimi

Ed inoltre

avendo assunta la rappresentanza del signor O. Croze di Vittorio per lo smercio dei prodotti tutti del di lui pre miato Stabilimento nei Distretti di Tarcento - Gemona - della Carnia - e di Moggio.

LA CALCE IDRAULICA

Tiene in deposito e vendita

a L. 2.25 IL QUINTALE e per partite di qualche importanza, a prezzi da convenirsi

nonchè

I QUADRELLI DA PAVIMENTO in bellissimi e variati disegni.

I TUBI per condotte d'acqua resistenti fino a 10 atmosfere.

ED OGGETTI DI DECORAZIONE, il tutto in cemento ed a modici prezzi.

Listini e disegni si spediscono dietro richiesta.

La Calce idraulica dello Stabilimento O. Croze di Vittorio a merito del suo basso prezzo e della ottima sua qualità si è già assicurato un estesissimo consumo. La sua forte presa rendendo le murature tutte di un pezzo permette di economizzare nelle grossezze, epperò oltrechè nelle opere stradali e di difesa sui fiumi e torrenti la si impiega ora diffusamente con grande tornaconto della solidità e della spesa invece della calce grassa comune anche nella costruzione delle case.

Per commissioni e schiarimenti rivolgersi presso

la Ditta suddetta in Tarcento.

Presso la Tipografia Jacob e Colmegna si eseguisce qualunque sia lavoro a prezzi modicissimi con pronta esecuzione.

UDINE

MARCO BARDUSCO

Via Mercatovecchio sotto il Monte di Pietà

DEPOSITO

quadri, stampe antiche e moderne, oleografie, specchi con cornice e senza. Carte d'ogni genere a macchina ed a mano; da scrivere, da stampa, per commercio ecc.

PREZZI RIDOTTI

per la carta quadrotta bianca rigata commerciale L. 3.50 la risma di fogli 400, con una intestatura a stampa per ogni foglio L. 6, con due intestature L. 7.

Enveloppes, lettere di porto a grande e piccola velocità con e senza nome. Articoli di cancelleria e di disegno.

Recapito nella propria Tipografia, che assume qualsiasi genere di stampe a prezzi convenientissimi.